

SIMIT - Infezioni sessuali: un caso su tre tra i 14 e i 25 anni

Fertility Day - La Simit partecipa alla tavola rotonda sui fattori di rischio per la salute riproduttiva. Quale prevenzione? Il punto del Prof. Massimo Andreoni sulle malattie sessuali trasmissibili

*“In Italia ci sono **700mila persone che vogliono avere figli senza riuscirci**, che ci sono milioni di giovani e giovanissimi che non conoscono la questione della fertilità e i rischi ad essa connessi. Il ministero della Salute fa prevenzione. Il nostro obiettivo è l’informazione e la consapevolezza, poi ognuno fa le sue scelte ed è artefice del proprio destino”,* ha sottolineato la **Ministra Lorenzin** all’apertura del **FertilityDay. Parliamo di Salute**, tenutosi a Roma.

Le malattie sessualmente trasmesse rappresentano un grave problema di sanità pubblica. Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità ogni anno 200 milioni di persone contraggono un’infezione sessualmente trasmessa. I dati raccolti dall’Istituto Superiore di Sanità confermano che in Italia negli ultimi anni la frequenza e diffusione delle malattie sessualmente trasmesse è in incremento. **In particolare le nuove infezioni colpiscono, nel 30% (circa) dei casi, soggetti di età compresa tra i 14 e i 25 anni.**

*“Questo dato è estremamente preoccupante in particolare per le complicanze tardive che possono determinare - sottolinea **Massimo Andreoni, infettivologo e Past President Simit, Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali**, intervenuto alla tavola rotonda con la Ministra Lorenzin - Infatti, alcune malattie possono decorrere in modo scarsamente sintomatico e determinare nel tempo, se non curate, alterazioni tali da determinare infertilità sia nella donna che nell’uomo. Inoltre si deve ricordare che alcune patologie quali l’epatite B e C e l’infezione da HIV, che fino a qualche anno fa erano trasmesse principalmente con il sangue, oggi sono a prevalente trasmissione sessuale. E’ indispensabile quindi pensare a politiche di sanità pubblica rivolte ad affrontare questo tema attuando misure rivolte ad incrementare la rete degli ambulatori per le malattie sessualmente trasmesse facilitando i percorsi di diagnosi e cura”.*